

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 13 ottobre 2011

**Quando è troppo ... è troppo !**

Per quale ragione i Dipendenti della Rai dovrebbero continuare, rinunciando al proprio Contratto, perdendo il loro Premio di Risultato o sacrificando le loro maggiorazioni (non un regalo acquisito ma il giusto riconoscimento del disagio di lavorare in orari scomodi), a far racimolare al management aziendale risorse da sperperare in aumenti a se stesso o in regalie a parti politiche per produrre trasmissioni che uccidono, con una lenta agonia, il Servizio Pubblico?

Non parliamo degli ascolti: il calo è preoccupante per il Sindacato e per i Lavoratori, ma chi guida l'Azienda non riesce ad arginare il crollo delle reti generaliste (*fonte auditel*: Raiuno perde un milione di telespettatori in prima serata), in ossequio a logiche che non sono né di mercato né di par condicio (un es. per tutti, un noioso monologo serale devastante per le orecchie e per la pubblicità). E se i canali tematici recuperano in parte gli ascolti, la Rai non è in grado di far fruttare economicamente le potenzialità di un settore in grande espansione, né di avere una strategia complessiva che compensi perdite e inefficienze. Nel frattempo... mentre il medico studia, l'ammalato muore.

Con quale faccia il D.G., che dichiarò ai Sindacati di voler condividere progetti e riorganizzazioni (promesse di marinaio), pretende sacrifici da quei Lavoratori che Lei dovrebbe rappresentare (così promise in giorni meno foschi) quando la sua gestione, anche nelle scelte più ovvie, è stata finora fonte di malesseri, contrasti e perfino sdegno?

La attendiamo con tutte le mirabili innovazioni, Lei, i suoi vice, il CdA: prima di sottrarci milioni di euro ci spieghino, tutti insieme, perché vogliono distruggere il patrimonio culturale ed economico della Nostra Rai, concessionaria autorevole di servizio pubblico su tutto il territorio nazionale.

Le Sedi Regionali da anni esprimono sofferenza, i Centri di Produzione sono in perenne agitazione, le Reti sono saccheggiate delle loro risorse umane e professionali, ogni novità è spacciata per emergenza...

A tutto questo i Sindacati devono dare un senso, una direzione, un'organizzazione, devono stimolare risposte e far intravedere ai Lavoratori prospettive credibili.

**Lo SNATER invita chi in Azienda ha ancora dignità, ama la propria professione e tiene al proprio posto di lavoro, a confrontarsi al di là delle bandiere e delle appartenenze politiche.**

**LA SEGRETERIA NAZIONALE SNATER**